

ARTE » ESPOSTI CENTO CAPOLAVORI DEL PITTORE

Munch in mostra a Roma, oltre ogni Urlo

A Palazzo Bonaparte ieri si è svolta l'inaugurazione alla presenza del presidente Mattarella e della regina Sonja di Norvegia

► ROMA

Sono passati decenni dall'ultima mostra dedicata a Munch a Roma; sebbene sia uno degli artisti più amati nel mondo – l'unico ad avere “generato” un emoticon con la sua opera più nota, L'Urlo – è anche uno degli artisti più difficili da vedere rappresentato nelle mostre perché la quasi totalità delle sue opere sono custodite al Munch Museum di Oslo che, eccezionalmente, ha acconsentito ad un prestito senza precedenti.

E così da ieri, a Palazzo Bonaparte di Roma, sarà possibile ammirare cento capolavori di Edvard Munch, tra cui le iconiche La morte di Marat (1907), Notte stellata (1922-1924), Le ragazze sul ponte (1927), Malinconia (1900-1901), Danza sulla spiaggia (1904), nonché una delle versioni litografiche di L'Urlo (1895).

La mostra, che ha avuto una precedente tappa a Palazzo Reale di Milano dove ha registrato un record assoluto di visitatori, racconta l'intero percorso artistico di Munch, dai suoi esordi fino alle ultime opere, attraversando i temi a lui più cari, collegati gli uni agli altri dall'interpretazione della tormentata essenza della condizione umana. Ad inaugurare la mostra il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, assieme alla Regina Sonja di Norvegia. Il Capo dello Stato e la Sovrana hanno percorso le sale dello spazio espositivo – di proprietà di Generali – accompagnati dalla presidente di Arthemisia. Iole Siena, dalla presidente della Fondazione Terzo Pilastro, Alessandra Taccone, e dal Ceo di Generali, Philippe Donnet.

LA MOSTRA MUNCH

Il grido interiore è prodotta e organizzata da Arthemisia. «Siamo onorati ed orgogliosi di aver potuto realizzare questo grandioso progetto», commenta Iole Siena, «in collaborazione col Munch Museum di Oslo. Munch mancava da molti decenni in Italia e il grande successo riscosso nella prima tappa a Milano ci ha confermato quanto grande



A sinistra, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, mentre saluta la presidente della Fondazione Terzo Pilastro, Alessandra Taccone. A destra, l'installazione con l'Urlo di Munch. Qui sotto, "L'Uomo che fa il bagno" e, a sinistra, il gruppo di relatori della conferenza stampa.



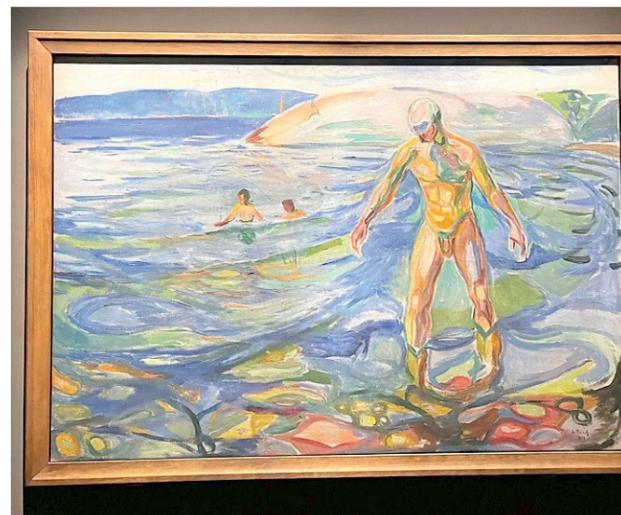
sia l'amore del pubblico verso questo artista immenso, capace di darci emozioni fortissime».

La mostra, curata da Patricia G. Berman, una delle più grandi studiose al mondo dell'artista, con la collaborazione scientifica di Costantino D'Orazio, è realizzata in collaborazione col Museo Munch di Oslo. Main partner della mostra è Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale, con Poema.

«Quest'ampia retrospettiva su Munch», afferma la professoressa Alessandra Taccone,

» Si racconta l'intero suo percorso artistico, dagli esordi fino alle ultime opere, sui temi a lui più cari, collegati tra di loro interpretando la condizione umana

presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale, «è il secondo, importante progetto che vede consolidarsi negli splendidi spazi di Pa-



lazzo Bonaparte di Generali, a Roma, la collaborazione tra la Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale e la società Arthemisia, dopo la grande mostra su Botero che si è chiusa da poco con un eccezionale successo: oltre 200mila visitatori. La mostra su Edvard Munch rappresenta un'occasione unica per ammirare le 100 opere provenienti dal Museo Munch di Oslo, in quanto non sono previste altre tappe dopo quella romana, e a tal proposito siamo orgogliosi di aver contribuito con questa iniziativa agli eventi del Giubi-

ALESSANDRA TACCONE

Consentirà ai visitatori di penetrare l'essenza dell'intenso percorso creativo del grande maestro scandinavo

leo 2025, che conferisce alla Città eterna un'atmosfera irripetibile. Questo nostro ambizioso progetto espositivo, che spicca per il respiro interna-

zionale e l'indubbio valore artistico, consentirà ai visitatori di penetrare l'essenza dell'intenso percorso creativo del grande maestro norvegese dell'Espressionismo psicologico, il quale ha più efficacemente di ogni altro saputo trasferire su tela i sentimenti e le angosce connaturati nella propria anima, divenendo emblema indiscusso dei tormenti e dei drammi esistenziali.»

Secondo il professor Emanuele F. M. Emanuele, mecenate e filantropo, storico presidente della Fondazione Terzo Pilastro «pochi artisti al pari di Edvard Munch hanno saputo rappresentare, attraverso la propria opera, l'essenza degli stati d'animo umani che intendevano indagare. L'arte di Munch prende avvio dai laceranti drammi della sua vita interiore, tra cui i gravi lutti, mai superati e patiti fin dall'infanzia, e lo stato di salute precario, aprendo profondi squarci di osservazione sulla condizione di solitudine dell'uomo moderno».

Ad arricchire la mostra, è previsto un ricco palinsesto di eventi che coinvolgerà diverse realtà culturali della città e che andrà ad approfondire la figura dell'artista e ad espandere i temi delle sue opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERAMO, VENERDÌ LO SPETTACOLO

“Mi chiamo Valentina”: contro la violenza e discriminazione

► TERAMO

Da Ipazia a Anita Garibaldi, passando per Ibsen e Giovanna D'Arco quello che non è stato raccontato e che è utile per capire dove nasce e come può crescere la cattiva erba della discriminazione, dell'emarginazione e della violenza.

Lo spettacolo “Mi chiamo Valentina” è una performance musicotheatrale prodotto e recitato da Nancy Fazzini, Sara Palladini, Ilenia Molinis e Daniele Di Furia, artisti che da tempo hanno virato la loro in-

terpretazione verso temi fortemente sociali.

Lo spettacolo, grazie alla Commissione Provinciale Pari Opportunità, sarà proposto ai giovani delle scuole medie venerdì alle 10.30 al Parco della Scienza di Teramo.

«Questa di coinvolgere gli adolescenti della scuola secondaria è stata una precisa scelta», dichiara Erika Angelini presidente della Cpo provinciale, «un'età nella quale si formano le prime convinzioni e che rimane spesso esclusa dal confronto sui grandi temi».

APPUNTAMENTO STASERA ALLE 20.30, CONDUCE ENRICO GIANCARLI

Neve d'Abruzzo fa tappa sulla Majella, si parla di sci su Rete8

► PRETORO

Questa sera alle 20.30 su Rete8 torna Neve d'Abruzzo.

Il format condotto dal giornalista Enrico Giancarli questa settimana sarà incentrato sulla Majella. Focus sia sulla stazione sciistica di Passo Lanciano, sia sugli impianti di Majelletta We. Resta la problematica relativa al doppio skipass necessario per poter sfruttare tutti gli impianti di risalita. Con gli ospiti della trasmissione verrà analizzata la questione.

E poi le immagini curate da Donatello Ricci vi mostreranno un panorama mozza-

fiato. Unico in Abruzzo e non solo. Sciare in quota con tanta neve naturale ammirando in lontananza il mare Adriatico. Appuntamento alle 20.30 su Rete 8 con neve d'Abruzzo. E non mancherà il solito “angolo tecnico” per chi vuole imparare la tecnica dello sci curato dall'istruttore nazionale Andrea Mammarella.

La trasmissione sviluppa, durante tutta la stagione invernale, i temi legati al mondo della neve che costituisce un valore aggiunto importante per il turismo della regione.



Venanzio La Gatta, direttore di Majelletta We, ed Enrico Giancarli

© RIPRODUZIONE RISERVATA